

**AVVISO PUBBLICO DI CO-PROGETTAZIONE EX ART. 55 D.LGS. 117/2017
PER INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA
DGR VENETO N. 201 DEL 24 MARZO 2026**

CUP H19I25001640003

INDICE

Sommario

Premesse:	2
Articolo 1 – Oggetto dell’Avviso.....	5
Articolo 2 –Obiettivi e modalità di realizzazione delle azioni da implementare	6
Articolo 2.1 – Figure professionali	11
Articolo 2.2 Destinatari finali	11
Articolo 3 – Soggetti ammessi alla co-progettazione	11
Articolo 4- Risorse finanziarie e durata.....	12
Articolo 5 - Azione della manifestazione di interesse	14
Articolo 6 – Documentazione da presentare.....	16
Articolo 7 - Esito della selezione.....	19
Articolo 8 - Percorso di Co-progettazione.....	21
Articolo 9 - Oneri a Carico dei Partner	22
Articolo 10 - Rendicontazione del contributo	23
Articolo 11 - Pubblicità	23
Articolo 12 - Informativa privacy e trattamento dei dati personali	24
Articolo 13 - Applicazione delle norme in materia di conflitto di interessi, di trasparenza e di tracciabilità dei flussi finanziari	24
Articolo 14 - Clausole di Salvaguardia	25

Articolo 15 - Chiarimenti	25
Articolo 16 - Responsabile del Procedimento.....	25
Articolo - 17 - Ricorsi e Controversie	26
Articolo 18 - Norme di Rinvio	26

Premessa:

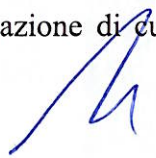
L'Azienda Ulss 5 Polesana e i relativi Ambiti Territoriali Sociali (ATS 18 VEN e ATS 19 VEN), vista la Deliberazione della Giunta Regionale del 30 settembre 2025, n. 1168 avente per oggetto "Rafforzamento della rete dei Centri per la Famiglia" nell'ambito dell'Avviso pubblico del Dipartimento per le politiche della famiglia, la natalità e le pari opportunità dell'8 agosto 2025", al fine di garantire l'implementazione dell'iniziativa sperimentale "Rafforzamento della rete dei Centri per la Famiglia", dovranno ricorrere all'istituto della co-progettazione, ai sensi dell'art. 55, commi 1 e 3 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore), in coerenza con l'Avviso pubblico dell' 8 agosto 2025.

L'utilizzo di tale istituto consente, in ottemperanza al principio di sussidiarietà orizzontale riportato all'ultimo comma dell'art. 118 della Costituzione, di perseguire gli obiettivi progettuali promuovendo, allo stesso tempo, l'integrazione tra una pluralità di soggetti - pubblici e privati - sinergicamente impegnati a dare risposta ai bisogni socio-assistenziali della comunità.

I soggetti individuati e coinvolti nella co-progettazione dovranno possedere comprovata esperienza negli ambiti interessati dalle n. 3 azioni descritte nel successivo punto n. ART.1 della DGR in oggetto. Nel fare ricorso alla co-progettazione, l'Azienda Ulss 5 Polesana e i relativi Ambiti Territoriali Sociali (ATS 18 VEN e ATS 19 VEN) saranno tenuti ad osservare le "Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55-57 del Decreto Legislativo n. 117 del 2017", approvate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 31 marzo 2021, n. 72.

Visti e richiamati:

- la L. 8 novembre 2000, n. 328,
- la L. 27 dicembre 2006, n. 296
- il D. Legislativo 10 agosto 2014, n. 126
- l'intesa sancita nella seduta della Conferenza Unificata tenutasi in data 19 giugno 2025
- il Decreto del 27 giugno 2025 del Ministro per la Famiglia, la Natalità, le Pari Opportunità
- l'avviso pubblico del 08 agosto 2025

- la L. 27 dicembre 2019, n. 160
 - il Regolamento UE n 241 del 12 febbraio 2021
 - il Decreto Legge 6 maggio 2021, n. 77
 - LR 29 dicembre 2001, n. 39
 - l'art 2 comma 2 della LR 31 dicembre 2012, n. 54
 - la LR del 04 aprile 2024, n. 9
 - la DGR 58 del 7 gennaio 2025
 - la DGR 285 del 24 marzo 2025
 - la DGR 974 del 26 agosto 2025
 - la DGR 1168 del 30 settembre 2025
- l'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm., recante il Codice del Terzo Settore (in avanti anche solo "CTS"), il quale disciplina, in modo generale e relativamente alle attività di interesse generale, previste dall'art. 5 del medesimo Codice, l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accreditamento;
- il primo comma dell'art. 55 CTS a mente del quale "1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona";
- in particolare, l'art. 55, terzo comma, prevede che "la co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti alla luce degli strumenti di programmazione di cui comma 2";
- 

-l'art. 6 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei Contratti Pubblici) secondo cui "in attuazione dei principi di solidarietà sociale e di sussidiarietà orizzontale, la pubblica amministrazione può apprestare, in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, modelli organizzativi di amministrazione condivisa, privi di rapporti sinallagmatici, fondati sulla condivisione della funzione amministrativa gli enti del Terzo settore di cui al codice del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, sempre che gli stessi contribuiscono al perseguimento delle finalità sociali in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente e in base al principio del risultato", escludendo dal campo di applicazione del codice dei contratti pubblici gli istituti disciplinati dal Titolo VII del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo n. 117 del 2017;

-il principio secondo cui la co-progettazione, di cui al richiamato art. 55 CTS, consente di attivare un partenariato, espressione dell'attività collaborativa e sussidiaria, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, di cui all'art. 118, quarto comma, della Costituzione;

-le Linee guida sul rapporto tra PA ed enti di Terzo settore, ai sensi degli articoli 55 – 57 del decreto legislativo n. 117/2017, adottate con DM n. 72/2021, in ordine agli adempimenti procedurali, compresi quelli in materia di pubblicità, trasparenza e tracciabilità;

-la Determinazione ANAC n. 4 del 7 luglio 2011 recante Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, aggiornata con delibera n. 556 del 31 maggio 2017, con delibera n. 371 del 27 luglio 2022 e con delibera n. 585 del 19 dicembre 2023, in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari degli istituti disciplinati dal Titolo VII del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo n. 117 del 2017;

Dato atto che:

- ai fini del procedimento volto è necessario acquisire il CIG ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari;
- al fine di sostenere l'attuazione del partenariato, questo ente intende mettere a disposizione, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990, contributi economici a titolo di rimborso spese per un importo complessivo pari a € 168.803,46, dalla data di convenzionamento tra ETS e Azienda Ulss fino alla scadenza dei termini del progetto, salvo eventuali proroghe.
- vista la DGR 201 del 24 MARZO 2026 che prevede che le Aziende ULSS al fine di garantire l'implementazione dell'iniziativa sperimentale "Rafforzamento della rete dei Centri per la Famiglia", dovranno ricorrere all'istituto della co-progettazione, ai sensi dell'art. 55, commi 1 e 3 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore), in coerenza con l'Avviso pubblico dell' 8 agosto 2025.

-Precisato che, a tale ultimo proposito, questo ente, anche in ragione di quanto precede, intende avviare il procedimento di co-progettazione "Rafforzamento della rete dei Centri per la Famiglia" nell'ambito dell'Avviso pubblico del Dipartimento per le politiche della famiglia, la natalità e le pari opportunità dell'8 agosto 2025", al fine di garantire l'implementazione dell'iniziativa sperimentale "Rafforzamento della rete dei Centri per la Famiglia" - anni 2026-2027;

- Considerato, da ultimo, che occorre predisporre gli atti della procedura di co-progettazione in modo coerente e rispettoso di quanto previsto dal più volte citato art. 55 CTS e di quanto indicato nelle Linee Guida n adottate con DM n. 72/2021 e, segnatamente, in ordine:

- a) alla predeterminazione dell'oggetto e delle finalità del procedimento ad evidenza pubblica;
- b) alla permanenza in capo all'Amministrazione pubblica procedente delle scelte e della valutazione sulle proposte progettuali presentate dagli interessati;
- c) al rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e di pubblicità, ai sensi della disciplina vigente;
- d) al rispetto dei principi del procedimento amministrativo ed in particolare di parità di trattamento, del giusto procedimento;

Si pubblica il presente avviso.

ART. 1 – OGGETTO DELL'AVVISO

L'Avviso ha per oggetto l'individuazione di Enti del Terzo Settore interessati a partecipare, in coprogettazione al rafforzamento dei Centri per la Famiglia nell'ambito delle competenze sociali dei Consultori familiari dell'Az.Ulss 5 Polesana presso il Distretto 1 e Distretto 2. Sulla base delle statuizioni assunte in sede di Tavolo paritetico di coordinamento, l'Azienda Ulss 5 Polesana e i relativi Ambiti Territoriali Sociali (ATS 18 VEN e ATS 19 VEN) dovranno realizzare, attraverso l'istituto della co-progettazione, ai sensi dell'art. 55, commi 1 e 3 del Decreto Legislativo n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore), le seguenti azioni riferite ai Centri per la Famiglia già attivi:

Azione 1. potenziamento del ruolo informativo dei Centri per la Famiglia, sui servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, economiche, scolastiche e del tempo libero) per la famiglia, attivi nel territorio e offerti a livello nazionale, migliorandone la fruizione anche attraverso l'attivazione di sportelli informativi dedicati, accessibili non esclusivamente per via informatica;

Azione 2. erogazione di servizi per l'ascolto e il counseling dedicati agli adolescenti e ai loro genitori;

Azione 3. sensibilizzazione sul valore dell'affidamento famiglia



ART. 2 – OBIETTIVI E MODALITA' DI REALIZZAZIONE DELLE AZIONI DA IMPLEMENTARE - LINEE DI INTERVENTO

Azione 1 – Descrizione dell'obiettivo

L'attività informativa rappresenta un elemento essenziale e irrinunciabile nell'operato dei Centri per la Famiglia. L'obiettivo principale è garantire alle famiglie un accesso semplice e immediato a tutte le informazioni più rilevanti per la gestione della vita quotidiana, oltre a promuovere la conoscenza delle opportunità disponibili sul territorio. In particolare, il Centro per la Famiglia dovrà garantire:

- l'orientamento rispetto ai servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, sportive, scolastiche e del tempo libero) del territorio, per l'organizzazione della vita quotidiana delle famiglie;
- l'orientamento rispetto ai servizi dedicati per famiglie di nuova immigrazione;
- la promozione della conoscenza e della fruibilità dei servizi offerti dal Centro per la Famiglia;
- la comunicazione sulle attività gestite direttamente dai Centri per la Famiglia presenti nel territorio;
- la promozione della circolazione delle informazioni specifiche su benefici economici o agevolazioni dedicati alle famiglie con figli;
- l'integrazione dell'attività dei servizi territoriali e specialistici finalizzati a sostenere le famiglie nei momenti critici o nelle fasi di cambiamento della vita familiare, allo scopo di prevenire o ridurre le esperienze di disagio familiare e adolescenziale;
- l'informazione sulle attività promosse dalle reti territoriali per l'alleanza educativa delle famiglie, costituite dalle famiglie del rispettivo territorio che vi aderiscono, dalle figure di riferimento individuate dalle istituzioni scolastiche nell'esercizio della propria autonomia, nonché dai rappresentanti delle attività sportive praticate sul medesimo territorio. Le attività delle reti territoriali hanno finalità di sostegno, potenziamento e sviluppo delle capacità e delle risorse educative e relazionali della famiglia, che costituiscono la base del benessere sociale, nonché di promozione delle funzioni di socializzazione primaria nel rispetto dell'alleanza educativa tra scuola e famiglia, di cui al patto educativo di corresponsabilità previsto dall'art. 5 bis del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249. Tale attività informativa e le azioni delle costituenti reti territoriali dovranno essere propedeutiche alla creazione di organizzazioni facenti capo a reti di giovani del territorio, replicando così il modello delle reti territoriali per l'alleanza educativa delle famiglie;
- prima informazione ed orientamento ai servizi per l'affidamento e l'adozione e alle diverse forme di affiancamento/sostegno disponibili.

Azione 1 - Attività e modalità di realizzazione

**AVVISO PUBBLICO DI CO-PROGETTAZIONE EX ART. 55 D.LGS. 117/2017
PER INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA
DGR VENETO N. 201 DEL 24 MARZO 2026**

CUP H19I25001640003

INDICE

Sommario

Premesse:	2
Articolo 1 – Oggetto dell’Avviso.....	5
Articolo 2 –Obiettivi e modalità di realizzazione delle azioni da implementare	6
Articolo 2.1 – Figure professionali	11
Articolo 2.2 Destinatari finali	11
Articolo 3 – Soggetti ammessi alla co-progettazione	11
Articolo 4- Risorse finanziarie e durata.....	12
Articolo 5 - Azione della manifestazione di interesse	14
Articolo 6 – Documentazione da presentare.....	16
Articolo 7 - Esito della selezione.....	19
Articolo 8 - Percorso di Co-progettazione.....	21
Articolo 9 - Oneri a Carico dei Partner	22
Articolo 10 - Rendicontazione del contributo	23
Articolo 11 - Pubblicità	23
Articolo 12 - Informativa privacy e trattamento dei dati personali	24
Articolo 13 - Applicazione delle norme in materia di conflitto di interessi, di trasparenza e di tracciabilità dei flussi finanziari	24
Articolo 14 - Clausole di Salvaguardia	25

Articolo 15 - Chiarimenti	25
Articolo 16 - Responsabile del Procedimento.....	25
Articolo - 17 - Ricorsi e Controversie	26
Articolo 18 - Norme di Rinvio	26

Premessa:

L'Azienda Ulss 5 Polesana e i relativi Ambiti Territoriali Sociali (ATS 18 VEN e ATS 19 VEN), vista la Deliberazione della Giunta Regionale del 30 settembre 2025, n. 1168 avente per oggetto "Rafforzamento della rete dei Centri per la Famiglia" nell'ambito dell'Avviso pubblico del Dipartimento per le politiche della famiglia, la natalità e le pari opportunità dell'8 agosto 2025", al fine di garantire l'implementazione dell'iniziativa sperimentale "Rafforzamento della rete dei Centri per la Famiglia", dovranno ricorrere all'istituto della co-progettazione, ai sensi dell'art. 55, commi 1 e 3 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore), in coerenza con l'Avviso pubblico dell' 8 agosto 2025.

L'utilizzo di tale istituto consente, in ottemperanza al principio di sussidiarietà orizzontale riportato all'ultimo comma dell'art. 118 della Costituzione, di perseguire gli obiettivi progettuali promuovendo, allo stesso tempo, l'integrazione tra una pluralità di soggetti - pubblici e privati - sinergicamente impegnati a dare risposta ai bisogni socio-assistenziali della comunità.

I soggetti individuati e coinvolti nella co-progettazione dovranno possedere comprovata esperienza negli ambiti interessati dalle n. 3 azioni descritte nel successivo punto n. ART.1 della DGR in oggetto. Nel fare ricorso alla co-progettazione, l'Azienda Ulss 5 Polesana e i relativi Ambiti Territoriali Sociali (ATS 18 VEN e ATS 19 VEN) saranno tenuti ad osservare le "Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55-57 del Decreto Legislativo n. 117 del 2017", approvate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 31 marzo 2021, n. 72.

Visti e richiamati:

- la L. 8 novembre 2000, n. 328,
- la L. 27 dicembre 2006, n. 296
- il D. Legislativo 10 agosto 2014, n. 126
- l'intesa sancita nella seduta della Conferenza Unificata tenutasi in data 19 giugno 2025
- il Decreto del 27 giugno 2025 del Ministro per la Famiglia, la Natalità, le Pari Opportunità
- l'avviso pubblico del 08 agosto 2025

- la L. 27 dicembre 2019, n. 160
 - il Regolamento UE n 241 del 12 febbraio 2021
 - il Decreto Legge 6 maggio 2021, n. 77
 - LR 29 dicembre 2001, n. 39
 - l'art 2 comma 2 della LR 31 dicembre 2012, n. 54
 - la LR del 04 aprile 2024, n. 9
 - la DGR 58 del 7 gennaio 2025
 - la DGR 285 del 24 marzo 2025
 - la DGR 974 del 26 agosto 2025
 - la DGR 1168 del 30 settembre 2025
- l'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm., recante il Codice del Terzo Settore (in avanti anche solo "CTS"), il quale disciplina, in modo generale e relativamente alle attività di interesse generale, previste dall'art. 5 del medesimo Codice, l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accreditamento;
- il primo comma dell'art. 55 CTS a mente del quale "1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona";
- in particolare, l'art. 55, terzo comma, prevede che "la co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti alla luce degli strumenti di programmazione di cui comma 2";

-l'art. 6 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei Contratti Pubblici) secondo cui "in attuazione dei principi di solidarietà sociale e di sussidiarietà orizzontale, la pubblica amministrazione può apprestare, in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, modelli organizzativi di amministrazione condivisa, privi di rapporti sinallagmatici, fondati sulla condivisione della funzione amministrativa gli enti del Terzo settore di cui al codice del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, sempre che gli stessi contribuiscono al perseguimento delle finalità sociali in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente e in base al principio del risultato", escludendo dal campo di applicazione del codice dei contratti pubblici gli istituti disciplinati dal Titolo VII del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo n. 117 del 2017;

-il principio secondo cui la co-progettazione, di cui al richiamato art. 55 CTS, consente di attivare un partenariato, espressione dell'attività collaborativa e sussidiaria, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, di cui all'art. 118, quarto comma, della Costituzione;

-le Linee guida sul rapporto tra PA ed enti di Terzo settore, ai sensi degli articoli 55 – 57 del decreto legislativo n. 117/2017, adottate con DM n. 72/2021, in ordine agli adempimenti procedurali, compresi quelli in materia di pubblicità, trasparenza e tracciabilità;

-la Determinazione ANAC n. 4 del 7 luglio 2011 recante Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, aggiornata con delibera n. 556 del 31 maggio 2017, con delibera n. 371 del 27 luglio 2022 e con delibera n. 585 del 19 dicembre 2023, in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari degli istituti disciplinati dal Titolo VII del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo n. 117 del 2017;

Dato atto che:

- ai fini del procedimento volto è necessario acquisire il CIG ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari;
- al fine di sostenere l'attuazione del partenariato, questo ente intende mettere a disposizione, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990, contributi economici a titolo di rimborso spese per un importo complessivo pari a € 168.803,46, dalla data di convenzionamento tra ETS e Azienda Ulss fino alla scadenza dei termini del progetto, salvo eventuali proroghe.
- vista la DGR 201 del 24 MARZO 2026 che prevede che le Aziende ULSS al fine di garantire l'implementazione dell'iniziativa sperimentale "Rafforzamento della rete dei Centri per la Famiglia", dovranno ricorrere all'istituto della co-progettazione, ai sensi dell'art. 55, commi 1 e 3 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore), in coerenza con l'Avviso pubblico dell' 8 agosto 2025.

-Precisato che, a tale ultimo proposito, questo ente, anche in ragione di quanto precede, intende avviare il procedimento di co-progettazione "Rafforzamento della rete dei Centri per la Famiglia" nell'ambito dell'Avviso pubblico del Dipartimento per le politiche della famiglia, la natalità e le pari opportunità dell'8 agosto 2025", al fine di garantire l'implementazione dell'iniziativa sperimentale "Rafforzamento della rete dei Centri per la Famiglia" - anni 2026-2027;

- Considerato, da ultimo, che occorre predisporre gli atti della procedura di co-progettazione in modo coerente e rispettoso di quanto previsto dal più volte citato art. 55 CTS e di quanto indicato nelle Linee Guida adottate con DM n. 72/2021 e, segnatamente, in ordine:

- a) alla predeterminazione dell'oggetto e delle finalità del procedimento ad evidenza pubblica;
- b) alla permanenza in capo all'Amministrazione pubblica procedente delle scelte e della valutazione sulle proposte progettuali presentate dagli interessati;
- c) al rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e di pubblicità, ai sensi della disciplina vigente;
- d) al rispetto dei principi del procedimento amministrativo ed in particolare di parità di trattamento, del giusto procedimento;

Si pubblica il presente avviso.

ART. 1 – OGGETTO DELL'AVVISO

L'Avviso ha per oggetto l'individuazione di Enti del Terzo Settore interessati a partecipare, in coprogettazione al rafforzamento dei Centri per la Famiglia nell'ambito delle competenze sociali dei Consultori familiari dell'Az.Ulss 5 Polesana presso il Distretto 1 e Distretto 2. Sulla base delle statuizioni assunte in sede di Tavolo paritetico di coordinamento, l'Azienda Ulss 5 Polesana e i relativi Ambiti Territoriali Sociali (ATS 18 VEN e ATS 19 VEN) dovranno realizzare, attraverso l'istituto della co-progettazione, ai sensi dell'art. 55, commi 1 e 3 del Decreto Legislativo n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore), le seguenti azioni riferite ai Centri per la Famiglia già attivi:

Azione 1. potenziamento del ruolo informativo dei Centri per la Famiglia, sui servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, economiche, scolastiche e del tempo libero) per la famiglia, attivi nel territorio e offerti a livello nazionale, migliorandone la fruizione anche attraverso l'attivazione di sportelli informativi dedicati, accessibili non esclusivamente per via informatica;

Azione 2. erogazione di servizi per l'ascolto e il counseling dedicati agli adolescenti e ai loro genitori;

Azione 3. sensibilizzazione sul valore dell'affidamento famiglia



ART. 2 – OBIETTIVI E MODALITA' DI REALIZZAZIONE DELLE AZIONI DA IMPLEMENTARE - LINEE DI INTERVENTO

Azione 1 – Descrizione dell'obiettivo

L'attività informativa rappresenta un elemento essenziale e irrinunciabile nell'operato dei Centri per la Famiglia. L'obiettivo principale è garantire alle famiglie un accesso semplice e immediato a tutte le informazioni più rilevanti per la gestione della vita quotidiana, oltre a promuovere la conoscenza delle opportunità disponibili sul territorio. In particolare, il Centro per la Famiglia dovrà garantire:

- l'orientamento rispetto ai servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, sportive, scolastiche e del tempo libero) del territorio, per l'organizzazione della vita quotidiana delle famiglie;
- l'orientamento rispetto ai servizi dedicati per famiglie di nuova immigrazione;
- la promozione della conoscenza e della fruibilità dei servizi offerti dal Centro per la Famiglia;
- la comunicazione sulle attività gestite direttamente dai Centri per la Famiglia presenti nel territorio;
- la promozione della circolazione delle informazioni specifiche su benefici economici o agevolazioni dedicati alle famiglie con figli;
- l'integrazione dell'attività dei servizi territoriali e specialistici finalizzati a sostenere le famiglie nei momenti critici o nelle fasi di cambiamento della vita familiare, allo scopo di prevenire o ridurre le esperienze di disagio familiare e adolescenziale;
- l'informazione sulle attività promosse dalle reti territoriali per l'alleanza educativa delle famiglie, costituite dalle famiglie del rispettivo territorio che vi aderiscono, dalle figure di riferimento individuate dalle istituzioni scolastiche nell'esercizio della propria autonomia, nonché dai rappresentanti delle attività sportive praticate sul medesimo territorio. Le attività delle reti territoriali hanno finalità di sostegno, potenziamento e sviluppo delle capacità e delle risorse educative e relazionali della famiglia, che costituiscono la base del benessere sociale, nonché di promozione delle funzioni di socializzazione primaria nel rispetto dell'alleanza educativa tra scuola e famiglia, di cui al patto educativo di corresponsabilità previsto dall'art. 5 bis del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249. Tale attività informativa e le azioni delle costituenti reti territoriali dovranno essere propedeutiche alla creazione di organizzazioni facenti capo a reti di giovani del territorio, replicando così il modello delle reti territoriali per l'alleanza educativa delle famiglie;
- prima informazione ed orientamento ai servizi per l'affidamento e l'adozione e alle diverse forme di affiancamento/sostegno disponibili.

Azione 1 - Attività e modalità di realizzazione

l'istituzione di almeno uno sportello informativo gestito dal Centro per la Famiglia del territorio, garantendo un accesso libero e diretto alla cittadinanza durante gli orari di apertura;

- l'accesso telefonico diretto in orari e giorni prestabiliti;
- l'impiego di strumenti digitali e telematici, quali siti informativi, newsletter e social network, al fine di ampliare e facilitare la diffusione delle informazioni tra i potenziali beneficiari, rendendo le risorse più facilmente accessibili;
- la produzione di materiali specificamente orientati ad approfondire tematiche rilevanti e a promuovere opportunità di incontro e supporto per famiglie che si trovano ad affrontare fasi critiche della vita (come separazione, adolescenza o conciliazione tra vita familiare e lavorativa, ecc);
- la creazione di una rete informativa integrata con gli altri nodi del sistema territoriale (ad esempio, scuole, servizi sanitari locali, magistratura minorile, realtà del Terzo Settore, organizzazioni sindacali, ecc.), con l'obiettivo di diffondere informazioni in maniera capillare attraverso strutture e risorse territoriali capaci di raggiungere efficacemente i destinatari;
- l'organizzazione di campagne di sensibilizzazione su servizi, risorse e opportunità istituzionali per la famiglia offerti a livello locale e nazionale.

Azione 2 – Descrizione dell'obiettivo

L'azione prevede erogazione di servizi per l'ascolto e il counseling dedicati agli adolescenti e ai loro genitori. Nello specifico:

- garantire sostegno del ruolo del genitore sul piano educativo e relazionale nonché implementazione delle sue competenze nella gestione della quotidianità familiare e dei relativi conflitti;
- offrire un'opportunità di dialogo sulle difficoltà che sia gli adulti che i giovani affrontano nel relazionarsi con gli altri, creando un ambiente di ascolto privo di giudizio e uno spazio in cui poter condividere esperienze e confrontarsi sulle sfide legate alle relazioni interpersonali;
- prevenire o ridurre degli esiti negativi delle più frequenti condizioni di criticità dei legami familiari, costituite, a titolo di esempio: dalle conflittualità e dalle contese sui figli durante la separazione coniugale; dalle crisi adolescenziali dei figli; dalla difficoltà di integrazione per le famiglie immigrate; dalla perdita dell'occupazione lavorativa e dal rischio di marginalizzazione;
- garantire consulenza ed alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, con particolare attenzione alla loro tutela rispetto all'esposizione a contenuti pornografici e violenti;
- garantire alfabetizzazione delle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope;

- promuovere l'acquisizione, da parte delle famiglie, di conoscenze e competenze utili per una gestione consapevole del denaro, consentendo loro di pianificare il futuro e prendere decisioni informate;
- promuovere la sensibilizzazione rivolta a genitori, a ragazzi e giovani per contrastare fenomeni in ascesa come l'hate speech, il bullismo e la violenza giovanile;
- prevenire le condizioni di disagio, promuovere la consapevolezza del proprio ruolo genitoriale, offrire spunti di riflessione sul proprio agire genitoriale, orientare all'accesso a servizi del territorio che possano garantire percorsi di cura più intensi;
- intercettare precocemente bisogni latenti e fragilità emergenti attraverso l'attivazione di spazi di ascolto accessibili alla generalità delle famiglie, promuovendo una cultura della prevenzione e del benessere relazionale;
- rafforzare le competenze comunicative, educative e relazionali dei genitori, favorendo il confronto tra pari e l'emersione condivisa di bisogni comuni su tematiche legate alla gestione della quotidianità familiare;
- sostenere la costruzione e il consolidamento di reti informali di supporto tra famiglie, promuovendo dinamiche di solidarietà comunitaria e mutuo aiuto, anche in relazione alle diverse fasi del ciclo di vita familiare;
- incrementare l'accessibilità e la conoscenza dei servizi del Centro per la Famiglia, attraverso azioni di prossimità e collaborazione strutturata con scuole, servizi educativi, enti del Terzo Settore e altre realtà territoriali;
- rilevare in modo sistematico e partecipato i bisogni delle famiglie del territorio, al fine di orientare la programmazione degli interventi sulla base di evidenze raccolte e di istanze effettivamente espresse;
- promuovere la coesione sociale e il dialogo intergenerazionale, rafforzando il senso di appartenenza alla comunità e diffondendo una cultura condivisa della responsabilità educativa e relazionale.

Azione 2 - Attività e modalità di realizzazione

- attività di consulenza familiare rivolta a genitori che intendono separarsi oppure che hanno già avviato la separazione e che attraversano un momento di crisi nel rapporto con i figli o rispetto alla gestione della propria condizione di genitori separati o alla relazione con l'ex coniuge;
- attività di consulenza educativa rivolta ai genitori (coppia o separati) che si trovano ad affrontare problematiche relative alla gestione e all'educazione dei figli;
- mediazione intergenerazionale intesa come percorso che vede la partecipazione dei componenti della famiglia legati da una relazione intergenerazionale (genitori figli; nonni nipoti) che si trovano in un momento di conflitto tale da mettere in crisi le relazioni e l'organizzazione familiare. La finalità degli incontri, attraverso il sostegno di una figura terza imparziale, consiste nella ricerca di una strategia comunicativa efficace e nella definizione di alcune regole familiari condivise;
- attività di ascolto e prevenzione attraverso la formazione di un gruppo/i di adolescenti in cui questi ultimi possono, con l'aiuto dell'educatore, affrontare il loro

percorso di crescita e autonomia analizzando diversi temi legati alla sessualità, relazioni amicali, igiene personale, utilizzo dei social, consumo di sostanze stupefacenti. Tali attività si realizzeranno anche mediante il confronto con i pari, il lavoro sulla condivisione, l'accettazione di sé e degli altri e il rispetto delle regole. Molto spazio dovrà essere lasciato alle richieste dei ragazzi;

- attività di educazione finanziaria attraverso incontri individuali e/o familiari condotti da un educatore professionale formato in materia, volti a favorire il benessere economico, la promozione del risparmio e degli investimenti adatti ai propri obiettivi di vita;
- costituzione di gruppi di parola rivolti a figli di genitori separati per fornire ai ragazzi un ambiente accogliente dove affrontare temi importanti, per avere informazioni e fare domande nonché esprimere le proprie emozioni;
- attività di ascolto attivo e counseling finalizzate a stimolare spazi di confronto all'interno di relazioni disfunzionali e a costruire modalità relazionali più adeguate;
- attività di consulenza pedagogica per fornire strumenti che sostengano i genitori nell'esercizio delle loro funzioni e stimolare processi di rielaborazione/riflessione;
- attività di mediazione familiare per sostenere coppie in crisi o separate a riorganizzare le relazioni e gestire i conflitti, specialmente riguardo ai figli;
- attivazione di sportelli di ascolto proattivo e consulenza orientativa aperti alla generalità delle famiglie, non necessariamente portatrici di una situazione di criticità conclamata, finalizzati a intercettare bisogni latenti, domande educative emergenti e fragilità potenziali, promuovendo una cultura della prevenzione e del benessere relazionale;
- realizzazione di incontri tematici, laboratori esperienziali e cicli di seminari rivolti a gruppi di genitori, su tematiche quali comunicazione efficace in famiglia, gestione dei conflitti quotidiani, educazione affettiva e digitale, equilibrio tra vita familiare e lavorativa, con l'obiettivo di favorire il confronto tra pari e l'emersione condivisa di esigenze comuni;
- organizzazione di gruppi di mutuo confronto tra famiglie, anche omogenee per fase del ciclo di vita (neo-genitori, famiglie con figli adolescenti, famiglie ricostituite, caregiver di anziani), finalizzati a rafforzare le reti informali di supporto e a promuovere dinamiche di solidarietà comunitaria;
- attività di outreach territoriale, mediante la collaborazione con scuole, associazioni, parrocchie, servizi educativi e realtà del Terzo Settore, per favorire l'accessibilità ai servizi del Centro per la Famiglia e raccogliere in modo sistematico istanze, criticità e proposte provenienti da gruppi di famiglie anche non già in carico ai servizi;
- somministrazione periodica di strumenti di rilevazione dei bisogni familiari, quali questionari anonimi, focus group e momenti di consultazione partecipata, finalizzati a orientare la programmazione delle attività sulla base delle esigenze effettivamente espresse dal territorio;
- promozione di iniziative comunitarie e momenti pubblici di sensibilizzazione, volti a rafforzare il senso di appartenenza, la coesione sociale e la cultura del dialogo intergenerazionale, anche attraverso eventi informativi su tematiche educative, relazionali e sociali di interesse diffuso.

Azione 3 – Descrizione dell’obiettivo

L’azione prevede la sensibilizzazione sul valore dell’affidamento familiare

- promozione e sviluppo di interventi a sostegno della genitorialità adottiva e del minore adottato attraverso il potenziamento di progettualità che garantiscano un elevato grado di integrazione, prevalentemente su base provinciale, tra servizi pubblici ed enti autorizzati del privato sociale;
- aggiornamento professionale degli operatori pubblici e privati operanti nel sistema dell’adozione nazionale/internazionale e dell’affidamento familiare sulle tematiche e sulle problematiche emergenti;
- sensibilizzazione sul valore dell’affidamento familiare e dell’adozione.

Azione 3 – Attività e modalità di realizzazione

- I Centri per la Famiglia con la collaborazione degli ETS (pur non rivestendo funzione normativa) potranno offrire un contributo tecnico-specialistico, attraverso la partecipazione ai tavoli tecnici regionali promossi dalla Regione del Veneto, la raccolta, analisi e restituzione di dati territoriali e monitoraggi qualitativi/quantitativi sui percorsi di affido e adozione, promozione di momenti strutturati di confronto tra operatori pubblici e privati;
- realizzazione di attività formative e di aggiornamento a favore degli operatori e delle famiglie stesse attraverso cicli di incontri condotti da professionisti esperti in materia;
- realizzazione di incontri di gruppo tra famiglie affidatarie/adottive e famiglie/individui aspiranti affidatari e adottivi volti alla condivisione di esperienze vicarianti;
- campagne di sensibilizzazione sul valore dell’affidamento familiare e dell’adozione mediante materiale divulgativo-informativo, social network, eventi dedicati e altre forme di comunicazione multimediale;
- implementazione di gruppi di ascolto rivolti agli operatori dei Servizi, con l’obiettivo di analizzare le criticità emerse nell’ambito delle procedure di affidamento e adozione nel lavoro quotidiano, al fine di ottimizzare l’efficacia di entrambi i percorsi;
- attivazione di gruppi di auto mutuo aiuto tra famiglie affidatarie/adottive e famiglie aspiranti affidatarie/adottive coordinati da un mediatore esperto in materia, favorendo la costruzione di reti solidali territoriali tra famiglie per prevenire il drop-out affidatario.

ART. 2.1 – FIGURE PROFESSIONALI

Per quanto riguarda le figure professionali, si rimanda a quanto stabilito dall’Allegato A alla D.G.R. n. 201/2026, fermo restando l’obbligo di garantire i beni strumentali mobili e immobili necessari per lo svolgimento dell’attività:

- professionisti sanitari e sociosanitari per attività di consulenza;
- educatori professionali
- social media manager
- psicologi che non dovranno svolgere un'azione clinico terapeutica ma di empowerment e sviluppo di comunità
- pedagogisti;
- Volontari (i volontari sono da considerarsi un affiancamento alla figura professionale che deve essere sempre presente). Con specifico riferimento all'eventuale apporto dell'attività prestata da volontari, esso potrà essere valorizzato attraverso l'applicazione, alle ore di attività di volontariato effettivamente svolte, della retribuzione oraria lorda prevista per la corrispondente qualifica dai contratti collettivi di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, ma – beninteso – senza possibilità di rimborsare detto apporto, neppure in forma forfettaria. La valorizzazione economica è unicamente un costo figurativo. Ai fini della corretta valorizzazione e del monitoraggio delle ore prestate, gli ETS partner si obbligano a mantenere costantemente aggiornato il registro dei volontari, regolarmente vidimato, e a fornire prova delle coperture assicurative attivate specificamente per gli stessi, come previsto dall'art. 18 del D.Lgs. 117/2017.

ART. 2.2 DESTINATARI FINALI

- Per Azione 1: giovani, adolescenti e famiglie.
- Per Azione 2: giovani, adolescenti e famiglie.
- Per Azione 3: giovani, famiglie affidatarie e adottive

~~ART. 7.3~~ – SOGGETTI AMMESSI ALLA CO-PROGETTAZIONE (art 4 D.Lgs

Ai sensi del DM 72/2021, la partecipazione è garantita agli Enti del Terzo Settore (ETS) iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), in possesso dei requisiti di cui all'art. 4 del D.Lgs. 117/2017. Viene applicato l'art. 55 del D.Lgs. 117/2017. I candidati che verranno individuati e coinvolti nella co-progettazione dovranno possedere comprovata esperienza negli ambiti interessati dalle n. 3 azioni descritte nel punto n. 4 “Descrizioni delle azioni del Piano operativo per le Aziende ULSS” della DGR 201/2026.

Inoltre L'ETS dovrà:

- avere nel proprio statuto/atto costitutivo finalità coerenti con le attività ricomprese nelle linee di intervento per cui si propone la progettualità;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione vigente;
- garantire il rispetto degli adempimenti obbligatori imposti dal Codice per la protezione dei dati personali di cui al Regolamento UE n. 679/2016.
- osservare tutte le disposizioni di legge in materia di assicurazioni/polizza assicurativa per gli infortuni, malattie connesse all'attività, nonché la copertura assicurativa per la

responsabilità civile verso terzi dei volontari oltre a tutte le disposizioni di legge vigenti in materia;

- Possedere i requisiti amministrativi e di idoneità professionale - non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione di cui agli artt. 94 e 95 del D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023;
- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di non regolarità fiscale e/o di altri oneri normativamente previsti;
- di essere iscritto negli appositi albi o registri prescritti da disposizioni di legge nazionale o regionale, con data non anteriore a 6 mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso, e di essere in possesso di tutte le autorizzazioni di legge per l'esercizio dell'attività, ai sensi dell'art. 107 (Principi generali in materia di selezione) del D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023;
- essere nel pieno e libero esercizio delle proprie attività, cioè non risultare in stato di fallimento/insolvenza, concordato preventivo o di amministrazione controllata, o avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

Inoltre, gli ETS partecipando al tavolo di coprogettazione prendono atto che:

- le azioni progettuali proposte nell'ambito delle linee d'intervento previste nel presente Avviso di interesse, verranno realizzate dall'avvio della convenzione mediante apposita delibera fino alla data del 28/10/2027, salvo proroghe disposte dalla Regione Veneto;
- l'ETS si impegna ad adeguarsi alle indicazioni e prescrizioni poste dall'Azienda ULSS 5 in fase di co-progettazione;

La co-progettazione deve garantire l'integrazione tra una pluralità di soggetti - pubblici e privati - sinergicamente impegnati a dare risposta ai bisogni socio-assistenziali della comunità.

Il candidato dovrà essere in possesso dei requisiti previsti per ricevere contributi e sostegni in coerenza con le disposizioni statali e regionali vigenti, ovvero non essere nelle condizioni che possano determinare l'esclusione dalla presente procedura e/o incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione. Detti requisiti dovranno essere posseduti da ciascun partner anche nel caso di partecipazione in rete già costituita (allegato 2). Costituiscono inoltre motivi di esclusione dalla partecipazione al procedimento, le fattispecie come previste dagli articoli 94 e 95 del D.Lgs. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici".

ART. 4 – RISORSE FINANZIARIE E DURATA

Le risorse complessivamente disponibili, qualora i progetti ideati vengano finanziati, ammontano ad € 168.803,46.

Macrovoce di costo	Razionale della spesa (a titolo esemplificativo e non esaustivo)	Azione n. 1*	Azione n. 2**	Azione n. 3***
Personale	-professionisti sanitari e	33.994,26	82.960,06	24.890,07

	sociosanitari per attività di consulenza -educatori professionali; -funzionari dell'Amministrazione titolare dell'attività (in attività extra ordinaria); -social media manager; Oltre ad altro personale concordato in seno al tavolo di coprogettazione			
Materiali e attrezzature	-materiale di cancelleria; -piccoli elementi di arredo; -materiale didattico; -materiali di consumo Oltre ad altre voci concordate in seno al tavolo di coprogettazione	4.147,80	1.907,23	2.074,17
Servizi	stampa e grafica; -moduli informativi su alfabetizzazione mediatica; -counseling per adolescenti e genitori; -realizzazione/aggiornamento di pagine web e contenuti digitali (anche social) del Centro; -messa in sicurezza di edifici; Oltre ad altre voci concordate in seno al tavolo di coprogettazione	6.219,49	6.387,86	6.222,52
	TOTALE BUDGET progetto 168.803,46	Totale Budget Azione 1 44.361,55	Totale Budget Azione 2 91.255,15	Totale Budget Azione 3 33.186,76

La natura giuridica dei trasferimenti come definita nel provvedimento è quella di contributo onnicomprensivo. Nell'ambito della co-progettazione si prevede un cofinanziamento da parte degli ETS pari ad almeno il 10% degli importi proposte finanziati dalla Regione Veneto.

Le voci che verranno inserite nel cofinanziamento devono essere chiarite e declinate in sede di offerta nel piano economico e devono rientrare nelle seguenti categorie:

- autofinanziamento: può essere considerato come costo diretto sostenuto dall'ETS;
- possono essere indicati costi sostenuti dall'ETS per la valorizzazione di risorse umane aggiuntive o attività di coordinamento delle attività;

- possono essere considerati costi di gestione per spazi e beni strutturali messi a disposizione per il progetto (costi per i locali, energetici, ecc).

L'autofinanziamento, quindi, non può ridurre il valore complessivo del progetto e non comporta alcuna diminuzione dell'importo onnicomprensivo concordato in coprogettazione. In fase di rendicontazione si richiede di rendere evidente evidenziando il valori a carico del cofinanziamento.

I contributi economici assegnati hanno esclusivamente natura di rimborso spese e non possono in nessun caso generare margini di profitto o lucro in capo agli ETS. Sono considerati costi ammissibili a rimborso unicamente i costi diretti di realizzazione delle azioni (personale, materiali, servizi espressamente dedicati) e la quota parte dei costi generali indiretti dell'ente espressamente imputabile alle attività di progetto. Anche tali costi dovranno essere puntualmente rendicontati dando evidenza dell'effettivo costo sostenuto.

Le risorse saranno attivate tramite convenzionamento, dopo che l'Azienda Ulss 5 Polesana avrà identificato le progettualità complessive, e gli interventi potranno essere attivati e si dovranno concludere entro il 28 Ottobre 2027, salvo proroghe definite dalla Regione Veneto.

Nel caso in cui un ente precedente conferisca l'utilizzo, anche parziale, di un proprio bene immobile, si ritiene che – oltre a non essere utilizzato al momento di pubblicazione dell'avviso per fini istituzionali e non rientrare fra i beni oggetto di alienazione o valorizzazione, ai sensi della relativa disciplina – il predetto bene dovrà essere oggetto di apposita relazione amministrativa ed estimativa.

L'ente proprietario, a tale ultimo proposito, dovrà redigere una relazione descrittiva del bene, con la quale vengono rese le informazioni salienti sulla situazione amministrativa del bene medesimo, anche in ordine alle eventuali limitazioni di carattere urbanistico, edilizio o in ragione dell'eventuale disciplina di tutela (ad esempio, in quanto bene culturale vincolato).

Inoltre, nella stessa relazione dovrà essere stimato il c.d. valore d'uso del bene, da tenere distinto rispetto al suo valore dominicale, il quale viene utilizzato, invece, per la determinazione del prezzo di vendita, in caso di cessione, del canone di locazione o del canone di concessione nella relativa ipotesi.

ART.5 - AZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Il presente avviso è sviluppato con la procedura di co-progettazione, fermo restando quanto previsto dalla regolamentazione regionale e locale. Le domande di partecipazione pervenute verranno valutate da una commissione tecnica nominata tramite deliberazione del direttore generale.

Una volta definito **l'elenco dei soggetti idonei alla co-progettazione lo stesso verrà pubblicato sul sito internet aziendale nella sezione dedicata al presente avviso.**

Per quanto riguarda, invece, lo svolgimento delle sessioni di co-progettazione; la procedura si svolgerà in 2 fasi successive distinte:

1 - avvio del tavolo di coprogettazione che opera secondo il principio di pariteticità tra i rappresentanti dell'Azienda ULSS 5 Polesana, degli Ambiti Territoriali Sociali coinvolti e degli Enti del Terzo Settore...ecc ammessi. Le sessioni saranno co-condotte al fine di favorire la convergenza sinergica delle risorse e delle competenze di ciascun partecipante per la definizione del progetto definitivo e del relativo piano economico finanziario attraverso la definizione delle:

- modalità di realizzazione del progetto;
- modalità di attuazione della governance di progetto attraverso un accordo di partenariato tra i partner e di integrazione tra le azioni previste dai partner;
- disegno di valutazione degli interventi previa definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire;
- modalità di revisione del progetto in relazione ai bisogni emergenti in corso di gestione;

In sede di co-progettazione è prevista l'ipotesi in cui le diverse e distinte proposte progettuali presentate dagli ETS e potrebbero essere, fra loro, integrate, in modo da configurare una proposta progettuale "unitaria". L'integrazione avverrà sulla base della qualità del progetto valutato dalla commissione.

Le proposte presentate dagli Enti del Terzo Settore (ETS) in risposta al presente Avviso, ammesse al tavolo di co-progettazione, hanno natura sperimentale ed endoprocedimentale. Esse non costituiscono un'offerta vincolante per l'Amministrazione, ma rappresentano l'apporto ideativo e tecnico preliminare finalizzato alla successiva definizione comune del progetto in sede di tavolo di co-progettazione.

Le sessioni di co-progettazione vengono verbalizzate dal responsabile del procedimento. Qualora, in ragione di quanto appena rilevato, in chiusura del lavoro di co-progettazione si dovesse manifestare un accordo unanime fra gli ETS rispetto ad un dato assetto progettuale e laddove il possibile esito sia ritenuto dall'amministrazione precedente rispondente all'interesse pubblico, il relativo verbale potrebbe, a discrezione dell'Azienda ULSS 5, esplicitare che è esso redatto anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della legge n. 241/1990, ovvero sia il verbale costituisce accordo integrativo o sostitutivo del provvedimento finale dell'ente pubblico.

Dopo la chiusura del procedimento ad evidenza pubblica e, comunque, prima dell'avvio delle attività, le parti (amministrazione precedente e gli ETS, singoli o associati) sottoscrivono la convenzione, con la quale regolano i reciproci rapporti.

In ogni caso, l'amministrazione conclude il procedimento con atto motivato, cui seguirà la sottoscrizione della convenzione per l'attivazione del rapporto di collaborazione con gli ETS, singoli o associati, la cui proposta progettuale sia stata ritenuta come quella più rispondente alle finalità dell'ente medesimo.

Al Tavolo è affidata la definizione del disegno di valutazione del progetto, nonché della misurazione degli esiti delle attività e della eventuale definizione di azioni correttive o migliorative degli interventi, al fine di mantenere una stretta aderenza delle risposte ai bisogni espressi.



La co-progettazione, inoltre, quale metodologia di attività collaborativa, oltre che procedimento amministrativo orientato all'attivazione del partenariato, dovrebbe avere natura "circolare", ovvero dovrebbe essere riattivata allorquando si manifesti la necessità o, anche, l'opportunità di rivedere o implementare l'assetto raggiunto con la co-progettazione. L'esigenza verrà rappresentata in sede del tavolo paritetico tra ULSS e ATS. La riattivazione della co-progettazione avverrà con adozione di apposita deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda ULSS 5.

2 - Stipula della convenzione con l'ente singolo o ente capofila della rete in cui saranno previsti, fra l'altro:

1. la durata del convenzione con Ulss 5;
2. gli impegni comuni e quelli propri del richiedente singolo o capofila di rete;
3. il quadro economico risultante dalle risorse, anche umane, messe a disposizione dall'ente procedente e da quelle offerte dagli altri partner nel corso del procedimento e il contributo massimo concedibile sulla base delle spese previste presentate di cui al precedente ART. 4.;
4. le eventuali garanzie e le coperture assicurative richieste agli ETS (tenuto conto della rilevanza degli impegni e delle attività di progetto);
5. gli aspetti relativi alla privacy e gli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro, ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008;
6. le eventuali sanzioni e le ipotesi di revoca del contributo a fronte di gravi irregolarità o inadempimenti degli ETS;
7. i termini e le modalità della rendicontazione delle spese e dell'erogazione del contributo;
8. i limiti e le modalità di revisione della convenzione, anche a seguito dell'eventuale riattivazione della coprogettazione;
9. la disciplina in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, in applicazione della normativa vigente
- 10 le modalità di valutazione dei risultati

ART. 6 – DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

Per partecipare alla presente procedura, così come sopra definita, l'interessato dovrà far pervenire le proposte all'Azienda ULSS n. 5 Polesana - a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo protocollo.aulss5@pecveneto.it, entro e non oltre il giorno 31/08/2026 recanti come oggetto: La procedura prevede l'utilizzo della piattaforma net 4 market.

AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E SERVIZI, INSERITI IN UNA PROGETTUALITA' INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA DGR VENETO N. 201 DEL 24 MARZO 2026

Si fa presente altresì che non saranno prese in considerazione, e quindi escluse, eventuali candidature che dovessero pervenire oltre la data suindicata, restando l'Amministrazione esonerata da ogni responsabilità in caso di smarrimento o disguido.

Ai fini della partecipazione è necessario obbligatoriamente:

- inviare l'istanza di partecipazione di cui all'allegato 1a e 1b
- inviare lo Statuto dell'Associazione/Organizzazione;
- inviare la dichiarazione sostitutiva di cui all'allegato 2, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di identità del sottoscrittore, del possesso dei requisiti di partecipazione;
- inviare la polizza assicurativa e ultima quietanza pagata/preventivo polizza assicurativa per eventuali volontari impiegati nella attività progettuali;
- inviare la scheda di progetto di cui all'allegato 3;
- inviare lo schema di accordo di partenariato (allegato 4) laddove ci sia una candidatura in rete;

Tutta la documentazione va compilata e firmata dal legale rappresentante di tutti gli ETS ecc. coinvolti a pena di inammissibilità, con firma digitale o con firma olografa allegando copia di un documento di identità in corso di validità.

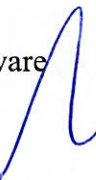
La proposta potrà essere formulata in modalità singola o anche in partenariato tra enti tra i quali andrà individuato un capofila e definito un accordo di partenariato con la puntuale declinazione di compiti, responsabilità e finanziamento delle singole attività. Il capofila si occuperà di effettuare i trasferimenti economici agli altri enti.

All'ente Capofila o al singolo ETS nel caso di formulazione della proposta da parte di un singolo ETS, spetta l'attività di coordinamento, in quanto funzionale al raggiungimento delle finalità attese. Tale attività dovrà essere svolta in sistematico contatto con il Direttore della UOC IAF Distretto di Adria o suoi delegati.

Le richieste di partecipazione e i relativi progetti dovranno rispettare le seguenti condizioni a pena di inammissibilità:

- elaborazione della proposta progettuale utilizzando lo schema dell'allegato 3 "SCHEMA PROGETTO";
- conformità: le iniziative dovranno essere conformi a quanto descritto nella DGR 201/2026 che si richiama in toto;
- durata delle iniziative: la progettualità deve essere realizzata nell'arco del periodo previsto dalla DGR con inizio dalla data di convenzionamento e conclusione entro il 28/10/2027, salvo proroghe concesse degli enti finanziatori.

Gli ETS da ammettere alla co-progettazione devono esplicitare di essere in grado di attivare le azioni sul territorio dell'Azienda ULSS 5.



Le domande di partecipazione alla procedura di co-progettazione dovranno quindi essere presentate dall'ETS corredate dalla relativa proposta tecnica ed economica relativa alle azioni progettuali, elaborata sulla base delle indicazioni contenute nel presente documento. Le proposte tecniche ed economiche dovranno evidenziare le caratteristiche e l'organizzazione dell'ente indicando anche le iniziative di autofinanziamento programmate, eventuali sinergie ed economie di scala e di filiera nell'organizzazione degli interventi e dei servizi, che garantiscano la fattibilità tecnico-organizzativa e la sostenibilità economica delle azioni progettuali e ciò anche per i periodi successivi, qualora previsti.

Il progetto tecnico

Riscontro del progetto tecnico

Il progetto va formulato, sulla base delle linee di intervento e degli ambiti di operatività individuati all'Articolo 2 per la durata del progetto.

L'ETS, o rete, potrà proporre solo un progetto, che può includere da una a più linee di intervento.

Gli aspetti organizzativi, gestionali e metodologici del progetto sono sintetizzati nei punti di seguito riportati:

- Ambito territoriale d'azione:
- Breve analisi del contesto della realtà locale: (l'analisi deve essere fatta in relazione ai temi d'intervento del progetto):
- Descrizione dell'attività che si intende realizzare: (la descrizione deve essere breve e deve riguardare in particolare l'assetto organizzativo proposto per rispondere alle esigenze progettuali, compreso ruolo di eventuale capofila)
- Destinatari: (n. di Persone/famiglie che si intende coinvolgere)
- Obiettivi: (riportare l'obiettivo che si intende raggiungere in relazione alla linea d'intervento scelta tra quelle riportate nell'avviso esplicitando anche strumenti e tecniche che si vogliono utilizzare)
- Descrizione e localizzazione: (riportare la descrizione e la localizzazione della/e struttura/e messa/e a disposizione per la realizzazione dei progetti se necessaria)
- Numero ore e dettaglio dei Costi: (indicazione del numero di ore e dei dettagli dei costi per la gestione di ciascun progetto, specificando i costi diretti a carico del finanziamento Regionale e i costi a carico della Rete/Reti/Singolo, anche attraverso il reperimento di altri finanziamenti)
- Indicatori di processo (descrizione delle modalità e strumenti di monitoraggio dei progetti individualizzati e di valutazione dei relativi esiti)
- Indicatori di risultato (strumenti di rilevazione, descrizione delle modalità di valutazione del gradimento e della qualità percepita dai familiari, outcome di risultato e di processo)
- Evidenza dell'impegno a garantire adeguate coperture assicurative per tutte le attività anche in relazione all'attività sul territorio
- Descrizione delle fonti di finanziamento dei costi progettuali non coperti dalla quota
- Descrizione delle misure per limitare il turnover del personale.



Qualora il progetto risulti dotato delle descrizioni previste sarà valutato idoneo dall'Azienda ULSS.

Dopo la co-progettazione in fase di realizzazione la rete deve assicurare l'osservanza degli standard quali-quantitativi minimi prefissati dal progetto formulato che costituirà parte integrante del contratto.

ART. 7 – ESITO DELLA SELEZIONE

La valutazione delle proposte progettuali avverrà ad opera di una commissione appositamente nominata, costituita da membri esperti (Ulss/ATS).

Le idee progettuali dovranno essere formulate in modo sintetico, illustrando in maniera organica, coerente e dettagliata i contenuti corrispondenti ai criteri di valutazione indicati nella tabella sotto riportata.

L'istruttoria delle domande viene effettuata nell'ambito di quanto disposto dalla Deliberazione del Direttore Generale n. 863 del 15 luglio 2026 che ha incaricato , relativamente alla procedura di co-progettazione di cui al presente avviso:

- il Dott. Giuseppe Gagni, Direttore UOC Direzione Amministrativa Territoriale, quale Responsabile Unico del Procedimento ai sensi del D.M. 72/2021;

- il Responsabile dell'ufficio competente in materia di servizi socio sanitari dell'UOC Provveditorato, Economato e Gestione della Logistica dell'ULSS 5 della pubblicazione dell'avviso e, nell'ambito della fase di individuazione degli enti da ammettere alla co progettazione, anche della verifica dei requisiti generali e specifici di cui al presente articolo degli operatori ETS mediante l'utilizzo di piattaforme informatiche tra cui la piattaforma Net4Market;

- Il Direttore UOC Infanzia, adolescenza, famiglia e consultorio Distretto di Adria, quale Direttore dell'esecuzione.

Accertata la presenza di tutti i requisiti di ammissibilità, la Commissione procederà alla valutazione di merito delle proposte secondo i criteri valutativi definiti.

CRITERIO	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO
1	Conformità alle indicazioni presenti nella DGR 201/2026 gli interventi previsti sono attinenti agli ambiti di intervento indicati. Descrizione e valorizzazione dei servizi offerti e target di riferimento	0-5 punti
2	Chiarezza e completezza della proposta presentata, con particolare attenzione alla descrizione dei servizi offerti e del target di riferimento	0-5 punti

3	Coerenza della proposta fra linee guida, attività, risorse e tempi di realizzazione	0-5 punti
4	Individuazione degli strumenti e degli indicatori di monitoraggio delle attività, con particolare riferimento al numero e alla tipologia di destinatari raggiunti	0-5 punti
5	importo del co-finanziamento	0 - 5 punti
6	proposte di miglioramenti allo schema di convenzione, allegato all'avviso, che rappresentino una volontà "collaborativa" degli ETS rispetto all'ente pubblico.	0 - 5 punti
7	viene valutata la disponibilità che le diverse e distinte proposte progettuali presentate dagli ETS, singoli e associati, possano essere fra loro integrate, in modo da configurare una proposta progettuale "unitaria".	0 - 5 punti
8	Capacità di attivazione delle reti locali. Valutazione dell'esperienza dell'ETS nel contesto geografico di riferimento e della sua attitudine a mobilitare risorse comunitarie informali (associazioni, volontariato locale, famiglie).	0 - 5 punti

Per ciascun criterio, la valutazione sarà espressa in base alla seguente scala:

0 punti – Gravemente insufficiente / elemento non presente o totalmente inadeguato rispetto ai requisiti richiesti.

1 punto – Insufficiente / elemento presente ma con gravi carenze e scarsa coerenza con le finalità progettuali.

2 punti – Sufficiente / elemento presente e conforme ai requisiti minimi, ma privo di particolari punti di forza.

3 punti – Discreto / elemento presente in forma completa e adeguata, con coerenza rispetto alle finalità progettuali.

4 punti – Buono / elemento ben strutturato, completo e con evidenti elementi di qualità o valore aggiunto.

5 punti – Ottimo / elemento eccellente per completezza, chiarezza e innovatività, con elevato valore aggiunto e piena coerenza con le finalità progettuali.

Saranno ammesse alla fase di coprogettazione le proposte che avranno conseguito un punteggio complessivo, in relazione al progetto unitariamente inteso, non inferiore a 20/40, fermo restando che per ciascun criterio di valutazione il punteggio attribuito non potrà essere inferiore a 2 punti.

La graduatoria sarà pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione con valore di notifica a tutti gli interessati mezzo delibera e sarà presa a riferimento nella fase di co-progettazione.

È facoltà dell'Amministrazione:

- non procedere all'individuazione dei soggetti per la co-progettazione se nessuna proposta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto ed ai contenuti del presente avviso;
- revocare, in ogni fase della procedura il presente avviso pubblico, ovvero di non procedere all'individuazione del soggetto co-realizzatore senza che i candidati possano accampare pretese o richieste o qualsivoglia rimborso spese/risarcimento per il solo fatto di aver partecipato alla presente manifestazione di interesse.

ART. 8 –PERCORSO DI CO-PROGETTAZIONE

L'Azienda Ulss 5 Polesana attraverso l'operato della commissione procederà alla valutazione delle manifestazioni di interesse pervenute secondo quanto previsto dall'art 7 del presente avviso, comunicando l'esito della valutazione di ammissione al percorso di co-progettazione nonché le date di avvio e svolgimento della co progettazione previa predisposizione di apposita deliberazione del Direttore Generale.

La partecipazione alle riunioni del Tavolo di co-progettazione per tutti i soggetti è obbligatoria e potranno essere fissate date ulteriori da parte del soggetto proponente, in accordo con gli ETS ammessi.

A partire dalle proposte progettuali, si procederà all'elaborazione del progetto definitivo che dovrà, comunque, tendere a ricondurre i diversi contributi e proposte selezionate come idonee ad integrarsi in un unico progetto condiviso nei limiti delle risorse disponibili, garantendo livelli di coerenza con gli stessi e con possibilità di apportare modifiche e variazioni tali da non alterarne, sotto il profilo tecnico ed economico, le caratteristiche e gli elementi essenziali. L'integrazione tra progettualità definita in sede di progettazione andrà approvata sulla base dei punteggi raggiunti in fase di valutazione dal progetto.

La partecipazione al Tavolo di co-progettazione è svolta in presenza a titolo gratuito. I partner che non si presenteranno alle convocazioni del Tavolo di co-progettazione, saranno automaticamente esclusi.

I verbali delle sessioni di co-progettazione vengono assunti e validati dal responsabile del procedimento e sottoscritti da tutti i partecipanti del tavolo ad ogni incontro.

Si prevede un ulteriore incontro finale per la rilettura progettuale da definire in corso d'opera.

Al termine della fase di co-progettazione, durante la quale verrà definito il Progetto complessivo candidato alla procedura indetta dall'Azienda Ulss 5 Polesana, lo stesso verrà sottoscritto per adesione da parte delle Associazioni aderenti.

Infine, a seguito di valutazione progettuale da parte dell'Azienda Ulss 5 Polesana in caso di approvazione dello stesso, si procederà alla stipula di una convenzione tra tutti gli Enti aderenti al progetto.

ART.9 – ONERI DIVERSI A CARICO DEL/I PARTNER

Nella gestione del progetto i partner si impegnano a svolgere le attività secondo quanto in esso previsto. I partner dovranno inoltre:

- assumere tutti gli obblighi e gli oneri assicurativi antinfortunistici, assistenziali e previdenziali relativi al personale coinvolto nel progetto;
- sollevare l'Azienda ULSS 5, con riferimento a tutto il personale coinvolto nel progetto, da qualsiasi obbligo e responsabilità per retribuzioni, contribuzioni, assicurazioni e in generale da tutti gli obblighi risultanti dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri;
- predisporre gli strumenti di monitoraggio coerenti con il disegno di valutazione definito tra l'Ulss e il soggetto selezionato;
- rispettare le norme nazionali sulla raccolta e conservazione dei dati personali, provvedendo alla nomina di un Responsabile del trattamento dei dati;
- provvedere alla formazione e aggiornamento del personale sia per quanto attiene alla formazione obbligatoria che con riferimento a quella connessa con l'attività progettuale, a seconda del tipo di linea di intervento;
- assumersi la responsabilità dei danni che dovessero occorrere a terzi nel corso dello svolgimento dell'attività ed imputabili a colpa dei propri operatori o derivanti da gravi irregolarità o carenze nelle prestazioni.
- assumere ogni responsabilità per infortuni e danni a persone e cose, per fatto proprio o dei propri dipendenti e collaboratori, anche esterni, derivanti dalle attività ad essi affidate nella realizzazione del progetto, sollevando l'Azienda ULSS 5 da qualsiasi responsabilità e obbligazione nei confronti di terzi.

A tal fine il capofila della rete/soggetto singolo dovrà stipulare idonea assicurazione contro i rischi della responsabilità civile con un massimale pari ad almeno €. 2.000.000,00 per

eventuali danni che dovessero derivare a persone o cose in dipendenza dalle attività del progetto.

- I partner sono tenuti ad osservare tutte le norme di legge che regolano la previdenza e l'assistenza e al rispetto di tutti gli obblighi connessi alle disposizioni in materia di sicurezza, protezione ed igiene dei lavoratori. I partner, oltre che alla sicurezza dei propri dipendenti, sono direttamente e pienamente responsabili della sicurezza delle terze persone che eventualmente si venissero a trovare nell'area dove si svolgono le attività previste dalla coprogettazione: in tal senso dovranno adottare adeguate misure di sicurezza atte ad evitare qualsiasi rischio a terzi

Art. 10 RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO (art 12 Legge 241/90)

I contributi onnicomprensivi verranno trasferiti dall'Azienda ULSS alla rete inserita nell'elenco. La rendicontazione del contributo dovrà essere analitica ed inerente alle attività svolte, posto che l'Azienda ULSS 5 controllerà il "corretto impiego delle risorse pubbliche, finanziarie e strumentali" ai sensi della normativa vigente, ma anche degli eventuali beni pubblici messi a disposizione per le attività.

La rendicontazione presentata dalla rete o dall'ETS verrà monitorata al fine di garantire uno standard di qualità.

Pertanto, l'entità effettiva dei contributi da riconoscere ed erogare verrà determinata sulla scorta della documentazione presentata in sede di rendicontazione dei costi sostenuti nel corso dello svolgimento dell'Azione progettuale sulla base e nei limiti del piano economico approvato in sede di co - progettazione

A tal fine la rendicontazione dovrà porre a confronto il piano economico presentato in sede di coprogettazione con il piano economico a consuntivo con evidenza delle risorse mobilitate con evidenza dei costi finanziati e del relativo co-finanziamento.

Il contributo sarà liquidato dalla Direzione Amministrativa Territoriale previa rendicontazione dei costi (sia oggetto di finanziamento che di co-finanziamento) sostenuti dall'ETS. I costi e la relazione di attività saranno verificati dai direttori UOC IAFC Distretto di Rovigo e di Adria mensilmente, per le attività realizzate rispettivamente nei territori di loro competenza.

ART. 11 – PUBBLICITÀ

Tutta la documentazione che costituisce parte integrante e sostanziale del presente avviso, gli atti di indizione e i provvedimenti finali della presente procedura saranno oggetto di pubblicazione nella sezione "Bandi e Gari" del sito istituzionale dell'Amministrazione: <https://www.aulss5.veneto.it/> con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 a cura del Servizio Provveditorato economato;

ART. 12 – INFORMATIVA PRIVACY e TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Le Parti prendono atto che la disciplina in materia di protezione dei dati personali riguarda il trattamento dei dati relativi alle sole persone fisiche, acquisiti e trattati per la conclusione e l'esecuzione dell' contratto e non sono applicabili ai dati riferiti a società, enti ed associazioni.

Le Parti dichiarano di essere a conoscenza, ai sensi degli artt. 13-14, Reg. (UE) 2016/679 (di seguito "GDPR"), che i dati personali comunicati da ciascuna per la conclusione ed esecuzione dell' contratto sono raccolti e trattati dall'altra, quale Titolare, esclusivamente per tali finalità e per i correlati adempimenti normativi, amministrativi e contabili, mediante idonee modalità e procedure (anche informatizzate), attraverso il personale interno appositamente autorizzato e tramite collaboratori esterni designati quali responsabili del trattamento o autorizzati a svolgere singole operazioni dello stesso. Le Parti prendono atto che, relativamente ai dati personali trattati per la conclusione ed esecuzione del presente contratto, la persona fisica cui si riferiscono i dati ("interessato") gode del diritto di accesso, rettifica, limitazione, cancellazione, portabilità ed opposizione (artt. 15-22 del GDPR), nonché del diritto di reclamo al Garante per la Protezione dei Dati Personali.

E' onere di ciascuna Parte garantire la lecita utilizzabilità dei dati personali riguardanti, in via esemplificativa e non esaustiva, eventuali suoi rappresentanti, esponenti, dipendenti e collaboratori, che vengano comunicati all'altra Parte ai fini della conclusione ed esecuzione del contratto e, in particolare, il corretto adempimento degli obblighi di informativa nei confronti degli interessati oltre che, ove necessario, di raccolta del loro consenso, per quanto concerne il trattamento dei loro dati personali per i fini suddetti nei termini sopra evidenziati.

Con la sottoscrizione del contratto si procederà, se previsto, alla nomina di apposito "Accordo di nomina a responsabile esterno del trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 28 del Regolamento UE 2016/679", che verrà previamente sottoposto all'aggiudicatario e sarà allegato, quale parte integrante e sostanziale.

Articolo 13 - Applicazione delle norme in materia di conflitto di interessi, di trasparenza e di tracciabilità dei flussi finanziari

Alla presente istruttoria pubblica di co-progettazione, agli atti, ai provvedimenti e ai rapporti relativi si applicano, in quanto compatibili, le ipotesi normativamente previste in materia di conflitto di interesse, le vigenti disposizioni in materia di trasparenza, nonché la vigente disciplina in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

ART. 14 - CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA

La presentazione della domanda di partecipazione e la relativa proposta progettuale costituisce accettazione incondizionata delle clausole contenute nell'avviso con rinuncia ad ogni eccezione. L'Azienda ULSS 5 si riserva la facoltà di non dare luogo alla procedura o di prorogare la data di scadenza ove lo richiedano motivate esigenze pubbliche, senza che i concorrenti possano avanzare alcuna pretesa al riguardo.

La presente procedura si colloca interamente nell'alveo dei modelli organizzativi di amministrazione condivisa. Essa è totalmente priva di rapporti sinallagmatici o di prestazioni a corrispettivo tipiche dei contratti pubblici di appalto, fondandosi esclusivamente sulla condivisione della funzione amministrativa e sul principio di solidarietà sociale.

L'Azienda ULSS 5 si riserva la facoltà di non individuare alcun partner, ove le progettualità presentate non siano ritenute idonee rispetto ai contenuti richiesti. Le attività di progettazione e tutti gli incontri necessari per la definizione del progetto definitivo saranno a carico degli enti partecipanti senza la corresponsione ed il riconoscimento di alcun corrispettivo economico o di altra natura. Nel caso in cui, all'esito dei controlli sul possesso dei requisiti generali e speciali, non fosse possibile procedere alla stipula della convenzione, il soggetto selezionato nulla potrà pretendere in relazione alla partecipazione alle fasi precedenti, che rivestono natura endoprocedimentale ed istruttoria.

ART. 15 CHIARIMENTI

È possibile ottenere chiarimenti sulla presente procedura mediante la proposizione di quesiti scritti da inoltrare esclusivamente all'indirizzo PEC protocollo.aulss5@pecveneto.it all'attenzione del Dott. Giuseppe Gagni (Responsabile Unico del Procedimento) almeno 10 giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle proposte. Non saranno, pertanto, fornite risposte ai quesiti pervenuti successivamente al termine indicato. Le risposte a tutte le richieste presentate in tempo utile verranno fornite mediante pubblicazione in forma anonima alla sezione internet Bandi e gare.

ART. 16 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Tutta la documentazione relativa alla presente procedura è disponibile e liberamente scaricabile dal sito web dell'Azienda Ulss 5 Polesana alla sezione Bandi e gare.

Il Responsabile del procedimento, ai sensi della L. 241/90, è il Dott. Giuseppe Gagni Direttore della UOC Direzione amministrativa territoriale.

Il Direttore dell'esecuzione dell'accordo contrattuale (DEC) per le azioni progettuali definite al termine della co-progettazione è il Dott. Alessandro Mantovani Direttore IAF e Consultorio Adria .



ART. 17– RICORSI, CONTROVERSIE

Ogni eventuale controversia derivante o correlata al presente avviso viene deferita in via esclusiva al Foro di Rovigo.

ART 18– NORME DI RINVIO

Per quanto non previsto dal presente avviso, si rimanda alle disposizioni normative in materia.

Allegati:

Allegato 1a - Domanda di partecipazione singola

Allegato 1b - Domanda di partecipazione associata

Allegato 2 - Dichiarazione sostitutiva (artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/200)

Allegato 3 - Proposta progettuale che deve includere il piano economico-finanziario

Allegato 4 - Accordo di partenariato